

VERSO IL VOTO **77**

**Industria 4.0:
partiti d'accordo
ma ricette diverse
su come continuare**

di **Carmine Fotina** ▶ pagina 5

Verso il voto

I PROGRAMMI DEI PARTITI

La digitalizzazione industriale

Proposte diverse su come fare avanzare il piano. Per SI bisogna tornare a selezionare i settori. Il nodo delle Pmi poco valorizzate

Impresa 4.0 avanti, liberalizzazioni assenti

Convergenze sulla formazione per il digitale - Prende quota l'idea di una società della rete per le tlc

Carmine Fotina
ROMA

■ C'è molta "impresa 4.0", pur con tante varianti, una discreta dose di strategie energetiche "sostenibili", qualche buona intenzione sulle Pmi, e praticamente nessuna traccia di liberalizzazioni. Nelle prime idee dei partiti in vista della campagna elettorale - in attesa che maturino i programmi ufficiali - la politica industriale è ancora un terreno molto frastagliato.

Alcune idee concrete però iniziano a prendere forma (si vedano le schede in basso). Sergio Boccadutri del Pd, componente della commissione Bilancio della Camera nella legislatura appena terminata, per la nuova fase di Industria 4.0 propone un impegno forte per il finanziamento dell'innovazione: «Oggi gli enti e i fondi previdenziali in Italia hanno risorse per circa 220 miliardi e ne allocano nell'economia reale/venture capital il 3%. In Germania si è al 20%, in Olanda al 25%». Di qui l'idea di incentivare gli investimenti in venture capital e il cosiddetto capitale

paziente. Una zona franca urbana per lo sviluppo del Fintech ed "ecobonus" per incentivare auto al di sotto del livello Euro6 rientrano tra le altre idee in cantiere.

Andrea Mandelli (commissione Bilancio del Senato), tra i principali esperti economici di Forza Italia, indica «nella riduzione delle tasse, e nella flat tax, la base per qualsiasi politica in-

LE IDEE A CONFRONTO

Pd: incentivi per le venture capital. **FI:** più sgravi per le competenze. **M5S:** spostare le tax expenditures energetiche. **Lega:** nuovo piano per i porti

dustriale». Nello specifico, «va bene incentivare gli investimenti in tecnologie delle aziende ma nella prossima legislatura gli sforzi vanno concentrati sulle competenze e la formazione 4.0 dei giovani. Non basta di certo il riscatto credito d'imposta introdotto in manovra».

Laura Castelli del Movimento 5 Stelle (commissione Bilancio Camera) dà un giudizio sostanzialmente positivo degli incentivi fiscali - super e iperammortamento - ma pensa alla necessità di ampliare il perimetro del piano perché le aziende meno strutturate non ne traggono benefici (il programma dettaglierà il tema). «C'è poi bisogno di un cambio di rotta totale sull'energia - dice - ci sono 18 miliardi di tax

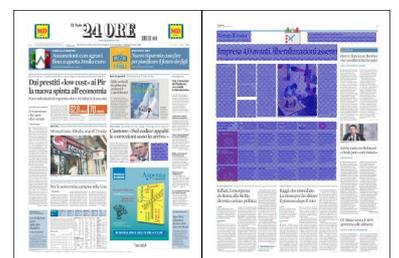
expenditures a favore di servizi e prodotti legati alle fonti fossili che noi intendiamo reindirizzare verso le rinnovabili e la mobilità sostenibile. A questo scopo intendiamo utilizzare anche i risparmi di progetti e opere da sospendere, dalla Tav Milano-Venezia al Mose alla Pedemontana Lombarda».

Al pari di Forza Italia, Armando Siri (responsabile Economia della Lega) parte dalla flat tax. Bene Industria 4.0, ma non abbastanza: «Perché c'è poco coraggio su vantaggi e politiche specifiche da riservare alle Pmi». Poi la proposta centrale: «Politica industriale è anche investire sulla logistica. Proponiamo un piano per lo

sviluppo di grandi porti gateway che valorizzino il nostro ruolo di cerniera naturale con Suez e non ci facciano perdere la sfida con la Cina».

A suggerire invece una correzione delle logiche di Industria 4.0 è Stefano Fassina di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Sinistra italiana: «Il programma distribuisce incentivi a pioggia, che rafforzano le imprese già forti. Tornerei alla logica di Industria 2015 che puntava su alcuni specifici settori strategici». Una holding delle partecipazioni pubbliche e una banca pubblica degli investimenti gli strumenti, secondo SI, per rilanciare la politica industriale.

Fa capolino quasi tra tutti partiti l'esigenza di dare una svolta al piano banda ultralarga, pensando a un riassetto della rete Telecom se necessario.

E il rilancio della concorrenza, ancora in attesa di una nuova legge annuale? Non spicca per ora tra le priorità dei vari partiti, difficile che cambi qualcosa con i programmi ufficiali.

@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Community. Tecnologie digitali e macchine analogiche al FabLab di Milano

Partiti alla prova delle politiche industriali



Partito Democratico



Forza Italia



M5S



Lega



Sinistra Italiana

1 IMPRESA 4.0



FOCUS SUL VENTURE CAPITAL

Incentivazione degli investimenti in venture capital. Potenziamento della formazione 4.0, con maggiore coinvolgimento delle università, più supporto alle imprese dei servizi

SGRAVI PER FORMAZIONE

In attesa del programma ufficiale, alcune proposte dai principali esperti economici. Per Mandelli va rafforzato profondamente il capitolo competenze, con maggiori incentivi alla formazione dei giovani

PERIMETRO DA AMPLIARE

M5S dà un giudizio sostanzialmente positivo degli incentivi fiscali - super e iperammortamento - ma pensa alla necessità di ampliare il perimetro del piano perché le aziende meno strutturate non ne traggono benefici

PIÙ SPAZIO ALLE PMI

Anche la Lega, pur riconoscendo che la leva fiscale sta funzionando, ritiene il piano ancora limitato nelle sue dimensioni. Vorrebbe rafforzarlo e renderlo più mirato per le piccole imprese

SELEZIONARE LE FILIERE

Per evitare «incentivi a pioggia» ritorno alla logica di Industria 2015, che per le agevolazioni puntava su settori specifici, ad esempio efficienza energetica, biotecnologie, mobilità sostenibile

2 ENERGIA E BANDA LARGA



INGRESSO CDP IN TELECOM

Obiettivi di riduzione dei costi da coniugare con un'economia a basse emissioni di CO2. Sulla banda larga, Matteo Orfini ha più volte caldeggiato l'ingresso di Cdp in Telecom e lo spin off della rete da integrare con Open Fiber

SOCIETÀ DELLA RETE TLC

Cura shock per ridurre il caro-energia nel confronto internazionale. Società unica della rete tlc per la banda ultralarga Tim-Open Fiber, sostenuta di recente dall'ex ministro Maurizio Gasparri

SPOSTAMENTO SU ECO-ENERGIA

Reindirizzamento di 18 miliardi di tax expenditures dalle fonti fossili alle rinnovabili. Sulla banda ultralarga, utilizzo dei risparmi conseguiti con le gare Infratel per incentivare la migrazione degli utenti dalla rete in rame a quella in fibra ottica

FILIERA SU RINNOVABILI

Un piano per valorizzare la filiera produttiva nel campo delle energie rinnovabili, con molte Pmi impegnate. Sì alla nazionalizzazione della rete Telecom in quanto asset strategico

TELECOM SPARKLE PUBBLICA

«Keynesismo ecologista» lo slogan coniato da Fassina. Grande attenzione agli investimenti sull'energia sostenibile. Per le tlc, necessario il controllo pubblico di Telecom Italia Sparkle

3 PMI



FAVORIRE SALTO DIMENSIONALE

Sostegno più incisivo alle imprese operanti nel settore dei servizi, specie nel Centro-Sud, che ha beneficiato di meno di Industria 4.0. Sostenere la crescita dimensionale rimuovendo barriere organizzative o legislative

MENO ONERI

Sburocrazizzazione: dai controlli ex ante a quelli ex post. Pagamenti più rapidi della Pa, per i quali la Commissione Ue ha deferito il governo alla Corte di Giustizia europea. Politiche mirate per reti d'impresa e poli distrettuali

DOPPIA LEVA

«Pmi prioritarie per la prossima legislatura» ha detto ieri il candidato premier Luigi Di Maio. La leva dell'energia (con il piano rinnovabili) e l'ampliamento della logica di Industria 4.0 per maggiore coinvolgimento delle Pmi

NUOVE SEMPLIFICAZIONI

Massiccio lavoro di riduzione degli ostacoli burocratici associato alla revisione degli oneri energetici che gravano troppo sulle Pmi anche a causa dell'elevato costo della rete di distribuzione («servono centrali a livello territoriale»)

BANCA PUBBLICA INVESTIMENTI

Le Pmi possono rientrare in una più ampia revisione della politica industriale e della mission di Cdp. SI propone una holding delle partecipazioni pubbliche e una banca pubblica degli investimenti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato